



La Citta

Giornalino parrocchiale – Sagra 2021



GRAZIE, GRAZIE AL SIGNORE

Dopo aver già letto tutto il presente numero di "La Citta", scrivo, per ultime anche se vengono pubblicate per prime, queste poche righe.

Mentre proseguivo nella lettura degli articoli, pensavo a chi li aveva scritti e alle persone coinvolte in quanto raccontato: ognuna di esse ha un nome, un volto, una storia, un cuore, doni umani e spirituali ricevuti da Dio.

Mi viene quindi spontaneo introdurre il presente informatore parrocchiale con alcuni **grandi GRAZIE al Signore**:

- ... perché quanto viene descritto comunica una **comunità che cammina**, è **vivace, si dà da fare** anche in questo periodo in cui molte iniziative sono state e sono ancora difficili da realizzare;
- ... perché la **varietà dei racconti** (caritas, catechismo, scout, liturgia, Animazione, solidarietà, testimonianze, formazione, comunicazioni, poesie) è **segno di persone** che, in vari modi, **cercano di testimoniare il Vangelo**, la buona notizia;
- ... perché la consistenza delle diverse realizzazioni è **anche frutto di quanto seminato nel passato** da tante persone. Tra queste ricordo **d. Gianni** che durante la prossima festa patronale ricorda con noi i suoi **40 anni di sacerdozio**, 11 dei quali trascorsi qui alla Cittadella di Modena.

Continuiamo a pregare il Signore perché come diceva **S. Leonardo Murialdo**, di cui abbiamo da poco celebrato la memoria liturgica, ci aiuti a **"fare il bene e farlo bene"** e ad essere sempre più **"una ben unita famiglia"**.

Buona lettura e saluti cari

d. Pietro



SANT'ANTONIO DI PADOVA 2021

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Giovedì 10 giugno

ore 08.30 – 18.00

nel pomeriggio

ore 21.00

SS. Messe

Incontro con i bambini: laboratorio del fiore – merenda – gioco - preghiera.

In chiesa: **film** per prepararci insieme come famiglia di famiglie

Venerdì 11 giugno

ore 08.30 – 18.00

ore 21.00

SS. Messe

Veglia di preghiera

Sabato 12 giugno

ore 08.30 – 18.00

SS. Messe

Alla S. Messa delle ore 18.00: pane di Sant'Antonio

domenica 13 giugno - S. ANTONIO

Pane di S. Antonio a disposizione durante la giornata.

Staffetta- fiaccolata ore 14.30 - **Partenza**, in bicicletta,

dall'**Oratorio di S. Antonio** a **Formigine** in **Via Stradella**.

Soste: Istituto Sacro Cuore, via Cesari, Santuario Madonna del Murazzo, quartiere S. Anna.

SS. Messe

ore 9.00 – 10.15 – 11.30;

ore 18.00

all'aperto, tempo permettendo, presieduta da **d. Gianni Tesaro** (40° di sacerdozio), con la benedizione dei bambini.

Segue un "**aperitivo speciale**".

In base alle disposizioni e seguendo le norme, si vedrà se sabato 19 e domenica 20 giugno, sia possibile organizzare qualche occasione di incontro, anche a tavola.

SANT'ANTONIO NELL'ARTE

Gli affreschi di Tiziano nella Scuola del Santo a Padova.

Una parrocchiana ci introduce alla Sagra riflettendo su come l'arte dipinge S. Antonio. L'arte, per secoli catechesi per tutti, ci mostra alcuni tratti del Santo a cui è dedicata la nostra Parrocchia.

Nel 1511 **Tiziano** è un giovane pittore: proprio agli inizi della sua carriera gli vengono commissionati gli affreschi con I MIRACOLI DI SANT'ANTONIO nella Scuola del Santo a Padova.

Gli affreschi parlano di miracoli popolari, di episodi di cronaca nera a lieto fine, fatti per stupire e commuovere i credenti. Scene "normali", nulla di trascendente o di particolarmente prodigioso descritti in questi affreschi!

Sant'Antonio compassionevole e misericordioso può, se vuole (ma egli vuole sempre) risolverli e tirare i suoi devoti fuori dai guai! Del resto, questo è stato Sant'Antonio nell'immaginario popolare.

Ed ecco il "**Miracolo del neonato**": il bambino che sta tra le braccia del Santo parla e discolpa la madre, ingiustamente accusata di adulterio. Il marito accusatore sta confuso e contrito a occhi bassi di fronte al prodigio del Santo. A parlare sono i colori: il contrasto fra il bambino roseo e lo scuro della tunica del Santo, la sinfonia di bruni, bianchi,



rossi, che stringe come in un abbraccio la scena.



Ancora il "**Miracolo del piede**": un giovane che aveva dato un calcio alla madre, si taglia il piede con l'ascia come punizione. Ma un Sant'Antonio misericordioso e commosso dalle suppliche della povera madre interviene e il piede amputato viene riattaccato alla gamba!

Un grande cielo pieno di aria e di luce si apre dietro all'episodio rappresentato, come pure

dietro ad un altro episodio che oggi chiameremmo "Femminicidio" però sventato all'ultimo momento: un marito geloso si avventa sulla moglie e la ferisce col pugnale. Poi sullo sfondo compare l'epilogo lieto col marito che si pente in tempo, prega Sant'Antonio e l'esito letale è scongiurato.



Tutti questi episodi mostrano un Sant'Antonio misericordioso e compassionevole che li risolverà facilmente: si può capire come i devoti che affollano, ieri come oggi, la Basilica di Padova, si sentissero appagati e consolati da queste rappresentazioni pittoriche. Ecco perché Tiziano cala questi sentimenti della religiosità popolare nel piacere e nella gloria della pittura.

Ma soprattutto spiega perché la supplica a Sant'Antonio continua ad essere una efficace mediazione per arrivare a Dio!

*a cura di Giovanna Lugli
(liberamente tratto da "I luoghi dell'infinito" n.256)*

AIUTATECI A SERVIRE...

Il primo servizio della nostra Caritas parrocchiale è stato il Centro d'ascolto e la distribuzione di alimenti. Negli anni i collaboratori sono stati diversi, nell'ultimo in particolare ci sono state "uscite" e, fortunatamente, nuove "entrate"; le attività sono aumentate..... il servizio di distribuzione non si è mai fermato, neanche nei periodi di stretto lockdown, e vorremmo continuasse così.....**Si avvicina l'estate!! Aiutateci a servire le famiglie più in difficoltà!!** Grazie!!

La Caritas parrocchiale

RAPPORTI RIGENERA...TI E RIGENERA...NTI!

Lunedì 12 aprile, dopo una pausa di alcuni mesi, ci siamo ritrovati con **i giovani** che, alla Cittadella, **dormivano** e **"vivevano" all'aperto**, intorno alla chiesa, con tutto ciò che tale situazione comporta. Da qualche mese **fortunatamente sono stati accolti in diverse strutture**, ma di giorno cosa facevano? Nulla. Così ci è venuta l'idea

di un laboratorio: costruire oggetti in legno in un locale della Parrocchia. L'esperienza è durata poco, i ragazzi non venivano più. Un insuccesso!!

Nel progetto erano coinvolti anche il Comune, Porta Aperta e l'Unità di strada; così abbiamo ripreso in mano il progetto, riadattandolo ai gusti e alle attitudini dei nostri amici. Grazie a "Rigenera", Porta Aperta ci fornisce **sedie da risistemare, da**

"rigenerare". Le sedie vengono scartavenerate e ridipinte a fantasia di ciascuno. Ci è sembrata una **attività piacevole**, che **dà la possibilità di socializzare**, di creare relazioni sincere, che è lo scopo principale del laboratorio. **Si chiama**, infatti, **Centro di Relazione**.

Ci stiamo riprovando, il lunedì e il venerdì mattina, con l'aiuto di due operatori professionisti, di una ragazza volontaria dell'associazione Porta Aperta, di p. Justin e di noi, Manuela e Giulia. Finora i ragazzi sono entusiasti, sono aumentati e raggiungono da soli il posto di 'lavoro', cioè il campetto dietro la chiesa. Si sentono 'visti', non più invisibili. I ragazzi sono gli stessi di mesi fa, i loro problemi restano, sono attenuati però dall'attenzione diversa nei loro confronti. L'ideale sarebbe avere un impegno quotidiano.... chissà, unendo le risorse e le idee!! L'importante è continuare a sognare e....crederci!!!



Manuela

LA STANZA DEGLI ABBRACCI

Non riesco a ricordare quando sia iniziata la **collaborazione tra la Residenza Cialdini e la Parrocchia**: se vado indietro nel tempo, ricordo alcune persone generose e di cuore, in particolare **Vanda e Vincenzo Borghi**, che iniziarono un servizio di vicinanza e di preghiera, mai sospeso e arricchitosi poi della presenza di altre persone. Tra queste non posso dimenticare **Anna**, sempre al fianco dei nonni con premura e dedizione eccezionali.

Abbiamo poi rinforzato questa presenza partecipando con **i ragazzi del catechismo ad occasioni di festa**, a **Natale e Pasqua**, portando gli auguri con piccole esperienze di canto e di divertimento, sostenuti dagli straordinari animatori della struttura. I ragazzi **uscivano più contenti di quando erano entrati**: anche per noi quell'incontro era una scuola di vita. **Poi è arrivato il covid** e siamo stati vicini agli ospiti con la preghiera a distanza, con messaggi, canti e disegni via whatsapp.

Ora possiamo partecipare ad una loro iniziativa e **condividere un loro progetto**, chiesto dai familiari degli ospiti: **la "stanza degli abbracci"**, una nuova invenzione, pubblicizzata e presente in varie strutture. Spesa forte per le famiglie! Abbiamo chiesto ai genitori dei ragazzi che riceveranno la prima comunione e a tutti i parrocchiani di **fare "comunione"**, di sostenere economicamente questa iniziativa. È vero: sono abbracci di plastica, ma per chi è più fragile in questo momento di distanziamento forzato è pur sempre un abbraccio! Speriamo di riuscire ad aiutarli, **continuando una collaborazione** costante negli anni e sostenendo chi più ha sofferto gli effetti della pandemia, che sembra non voler andarsene. La speranza è di poter abbracciare davvero i nonni in presenza, nella gioia che solo loro riescono a dare.



Maria Angela

LA MESSA "AL CAMPO"

Molti di voi ricorderanno che giusto un anno fa, alla fine di maggio del 2020, si riprendevano le celebrazioni eucaristiche in presenza dopo un lunghissimo periodo di restrizioni che aveva costretto tutti a veri e propri "arresti domiciliari".

Di lì a poco si sarebbe dovuta celebrare anche la **Sagra di S. Antonio** ma le norme restrittive non lo consentivano. Così il Comitato parrocchiale guidato da d. Pietro, cui era stato demandato il non facile compito di trovare forme alternative ai tradizionali festeggiamenti del Santo, optò per l'allestimento di una **Messa all'aperto** sul sagrato della chiesa.

Il 13 giugno però, dopo l'allestimento di seggiole in quantità, dell'altare ubicato di fronte all'ingresso della Chiesa e dei collegamenti audio per il suono, i canti e le letture, il cielo lentamente si annuvolò per poi scaricare sugli affannati volontari (nonché sugli ardimentosi ciclisti che stavano rientrando alla base) un **temporale** di inaspettata violenza.

Così, purtroppo, saltò l'iniziativa che lasciò comunque un seme destinato a germogliare l'anno successivo.

Memori di quel progetto, infatti, gli ostinati parrocchiani hanno deciso quest'anno di riprovarci la **domenica delle Palme** allestendo **all'aperto la celebrazione delle ore 10.15**.

La consueta "task force" di sedicenti "cambusieri" -nata un paio d'anni fa per l'organizzazione della Sagra di S. Antonio- si è così rimboccata le maniche ed in men che non si dica ha riproposto l'allestimento dell'anno precedente aiutata dagli animatori del coro.

Al termine dei lavori gli spazi normalmente destinati al parcheggio delle vetture, come d'incanto hanno cambiato aspetto e le quinte costituite dalla siepe e dal giardino sottostante la canonica sembravano delimitare una nuova ed inaspettata costruzione.

Anche il coro ha trovato nel piccolo giardino la sua adeguata sistemazione in procinto di allietare gli astanti col suo melodioso repertorio.

Questa volta le condizioni climatiche non hanno tradito le aspettative

ed una brezza gradevole e frizzante al tempo stesso ha accompagnato l'intera celebrazione seguita con grande raccoglimento da un numero notevole di parrocchiani e per la gioia di d. Pietro che, all'inizio della Messa, ha subito ribattezzato il luogo una "**cattedrale all'aperto**" dando così seguito, per la prima volta dal suo arrivo in Citta, alle celebrazioni Pasquali in presenza delle sue "pecorelle".



*Domenica delle palme 2021 – I ministranti mostrano alcuni aggettivi, che vengono poi spiegati, per descrivere la **Settimana** iniziata:*

SANTA, GRANDE, AUTENTICA

Venuta meno la tradizionale processione a causa degli impedimenti normativi la funzione ha comunque messo in luce la grande volontà di partecipazione che anche i bimbi presenti hanno confermato prestando attenzione alla funzione ed alla narrazione del sacrificio estremo, letta a più voci, che a mio avviso rimane sempre la più suggestiva e commovente dell'anno liturgico.

Alberto

LA VIA DELLA CROCE, UN REGALO AMOROSO

La Via Crucis insieme al Venerdì Santo da un anno la desideravamo! Questa volta, a differenza del 2020, questo **dono** ci è stato possibile riceverlo.

Eravamo un largo cerchio di sedie con **bambini e adulti** nel piazzale della Chiesa, con anche tanti ragazzi seduti per terra. Una **partecipazione inaspettata**, con un folto gruppo di 4a e 5a elementare, cioè proprio i ragazzi che in aprile e maggio hanno finalmente ricevuto la Prima Comunione!

Non a caso, pertanto, siamo **partiti in Chiesa dall'altare preparato** Giovedì Santo per l'Adorazione eucaristica, **ricordando l'ultima Cena di Gesù** che ha dato...la Prima Comunione ai suoi 12 discepoli.

Siamo poi passati all'esterno, davanti al **nostro piccolo "Orto degli Ulivi"**, in mezzo al quale i discepoli, raffigurati dalle grandi sagome disegnate da Lucia, dormivano, anziché vegliare con Gesù: *"Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?"*

Gesù viene poi arrestato, torturato alla colonna, incoronato di spine, per dilagiarlo e come diceva



uno dei bambini intervenuti, *"anche per fargli più male"...*

Questa è una storia crudele da raccontare ai ragazzi, ma quanto Amore ci sta lì dentro...

In quel momento Gesù ha sofferto tanto...e abbiamo pensato e pregato per tutte le persone che soffrono in questo periodo di Covid, per i bambini senza scuola, quelli costretti a lavorare o ad impugnare le armi, quelli poveri (*dagli interventi dei ragazzi...*).

Lungo quella strada in salita verso il Calvario, **due atti d'amore si uniscono a quello**



immenso di Gesù: Simone di Cirene, un uomo che tornava dai campi dopo il lavoro, viene fermato perché porti un po' la Croce del Signore spossato e già caduto tre volte; e **Veronica**, che con grande coraggio oltrepassa la fitta barriera di soldati, per asciugare il volto sanguinante di Gesù.

Le donne sono state tanto vicino a Gesù in questi ultimi suoi giorni: a cospargerlo di profumo a Betania, a vegliare sotto la Croce, a correre al Sepolcro, a vederlo Risorto!

Infine Gesù muore in Croce: proprio all'orario in cui abbiamo iniziato la nostra Via Dolorosa. E dalla Croce, le ultime parole "*Padre, perdona loro...*". Inspiegabile, divino, tanto amore.

La nostra Via Crucis si è conclusa, in chiesa, con un canto: "*Signore, aiutami ad amarti di più! Signore aiutaci ad amarci di più!*".

Ad ogni bambino abbiamo poi lasciato tanti piccoli regali pasquali: ma certo il dono più bello, noi grandi lo sentiamo proprio, è stato poterci incontrare così, attorno a Lui.

Simona

IL MIO MOMENTO È ADESSO

Signore,

il giorno in cui hai voluto che nascessi mi hai fatto dono
di un momento del Tuo tempo.

I giorni, i mesi e gli anni mi hanno sfiorata sino ad invecchiarmi.

Nell'aurora di quest' inizio estate
voglio rinasca in me un giorno nuovo.

Ho bisogno di luce per comprendere dove mi trovo, di silenzio per ascoltare la Tua voce e della Croce per inginocchiarmi e chiederti scusa se, per distrazione, Ti ho perso di vista.

Non rinvantherò il passato perché, ne sono certa,

Tu mai me ne ricorderai i confessati errori.

Guardo, invece, al presente perché il mio momento è adesso:

Tu me lo affidi perché, nel viverlo,

Io possa diventar testimone del Tuo infinito amore.

Marisa

IL VIAGGIO VERSO IL DONO PIÙ GRANDE

Il **percorso** per ricevere il Dono dello Spirito Santo nel giorno della **Cresima** è **lungo**. **Per fortuna non siamo soli!** Durante questo cammino ci sono venuti in aiuto alcuni amici. Con le loro testimonianze il nostro gruppo ha potuto crescere comprendendo l'importanza dei doni dello Spirito Santo e dei frutti che ne derivano. Ma chi ha impersonato per noi i Doni dello Spirito? Ci sono venuti a trovare Gigi e Daniela



raccontando di **Sapienza** e **Intelletto**, mentre Suor Emiliana è stata per noi **Consiglio**. Giulia e Manuela ci hanno presentato Muhammed che con la sua incredibile **Fortezza** ci ha donato un messaggio di grande speranza. Infine, d. Justin ci ha insegnato e ricordato il valore della **Pietà** e del **Timore di Dio**. Non ci siamo dimenticati di **Scienza**, ma per questo dono ci siamo dedicati ad un'esperienza pratica, attraverso un incontro all'aperto che ci ha permesso di ammirare la bellezza del Creato. Quindi, cosa ci è rimasto dal percorso fatto insieme? Mai dimenticare la **preghiera**, dove lo Spirito ci fornisce i suggerimenti di cui abbiamo bisogno. Ma anche l'importanza dell'**unione fraterna** che, nell'amore e nella gioia, ci fortifica e ci dà la possibilità di cambiare il mondo.

PS: E adesso tocca a noi metterci in gioco...prossimamente in teatro!

Eleonora, Gloria, Niccolò, Stefano



Abbiamo rappresentato i Doni dello Spirito Santo utilizzando la **metafora** più vicina ai ragazzi, quella dello **smartphone**. Ogni bambino alla nascita è come uno smartphone: ha mille potenzialità ma per metterle in atto serve una spinta in più, deve scaricarsi delle App. Ecco che con la Cresima noi cristiani scarichiamo **7 App** portentose, i **7 doni dello Spirito Santo!**

LA FORTEZZA

“Il Signore viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e lo fa con un dono speciale: il dono della forza... E’ il dono del **coraggio**, della **costanza**, della **tenacia**...” *Papa Francesco*

Domenica 3 maggio i cresimandi hanno incontrato Muhammed Jallow, 25 anni, gambiano che vive da un anno presso i locali della nostra Parrocchia. Tema dell’incontro ... uno dei doni dello Spirito Santo: la forza.

Muhammed ha esordito con: “Voi siete il futuro”... è una grande responsabilità!!!

Per questo è necessario un **“allenamento”**.



Istruzione: in Italia (non come in Gambia) è un diritto/dovere, è gratuita ... tra voi potrebbe esserci un futuro Presidente!!! Impegnatevi nei vostri studi per essere dei cittadini migliori domani!

Famiglia: I miei genitori mi dicevano: “un giorno sarai da solo, noi non saremo sempre con te, ma ciò che ti abbiamo insegnato ti accompagnerà per sempre”. Così è successo ... a 25 anni egli si trova in un altro paese e la sua famiglia non è facilmente raggiungibile per varie difficoltà (documenti, soldi...) ma continua a vivere seguendo quei valori.

Fede: il vostro cuore e la vostra testa appartengano sempre a Dio, non solo con la preghiera, non solo andando in chiesa o in moschea ma soprattutto prendendoci cura dei fratelli/sorelle ...tutti ...perché apparteniamo alla stessa "razza" ...quella umana!

Abbiamo un Mahatma nel sottochiesa ... e non ce ne accorgiamo!

Grazie Muhammed

Giulia

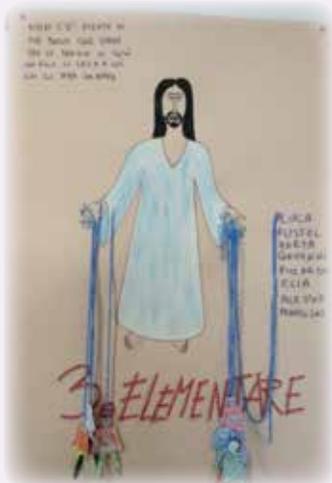


MESE DI MAGGIO CON I BAMBINI

Si è svolto ogni lunedì con temi diversi: l'Ave Maria è il nostro fiore, le case di Maria, Maria è la mamma di tutti i bambini del mondo, Parole belle per Maria, Maria camminiamo con te.



LEGATI DA UN FILO



Domenica 2 maggio i bambini di 3° elementare hanno ricevuto il **sacramento della Confessione** (*Riconciliazione, Penitenza*).

Si tratta di un gruppo non numeroso ma collaborativo e curioso; insieme abbiamo pregato, imparato, ascoltato e dialogato.

I bambini hanno compreso che l'uomo è **legato a Dio da un filo** ma **quando pecciamo il filo si spezza e noi ci allontaniamo da Lui**.

Con la confessione Dio prende questo filo e lo torna ad unire facendo un nodo, così i due estremi sono ancora più vicini.

I bambini dopo la confessione hanno detto: **"E' bello sentirsi dire che Dio ti ha perdonato"** e io aggiungo che è bello vivere un momento di intimità e amicizia con Gesù.

Ringrazio i genitori e coloro che hanno aiutato a vivere questo bel momento di festa e soprattutto il Signore per la gioia di questi bambini.

Flavia



COMUNIONE...AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!



Quest'anno solare hanno celebrato la prima Comunione sia il gruppo di quarta elementare che i bambini di quinta elementare che lo scorso anno non hanno potuto ricevere il Sacramento a causa della pandemia. Festa doppia, ma separata! Distanziati, ma vicini! Ecco i contributi dei due gruppi...

Strano anno il 2021!! Quasi peggio del 2020. Ma si può parlare solo di pandemia? No! Noi di 4 elementare **venerdì 7 e domenica 9 maggio** siamo riusciti a parlare solo del Signore. I bambini hanno fatto la prima Comunione, hanno ricevuto Gesù. Proprio lui che attraverso i loro volti si è manifestato come amore puro. Bellissima la liturgia all'aperto, un silenzio scandito solo dal Don e dalla mia voce tremolante per l'emozione. Una vera Comunione di Comunità.

Annamaria e Ermelinda



Sottochiesa...: incontro con i genitori dei ragazzi di V elementare, che da un anno e più aspettano di fare la Prima Comunione!

Finalmente ci siamo arrivati!!!!

Ma **cosa è davvero importante SEMPRE**, ma soprattutto in prossimità del Sacramento che i nostri ragazzi ricevono per la prima volta????

Ce lo siamo chiesti in occasione del nostro ritrovarci. La risposta è stata duplice:

- stare tranquilli, creare in casa un CLIMA di COMUNIONE, cioè di pace, di preghiera in alcuni momenti, non curandosi troppo degli aspetti esteriori come vestito, regali ecc.... Evitare di distrarre i ragazzi ma aiutarli a rimanere concentrati sul significato di quello che stanno per fare;
- proprio anche in virtù di questo aiuto ai figli: la nostra personale **testimonianza**. Perché non fare anche noi genitori la CONFESSIONE e la COMUNIONE??

°Ma....siamo peccatori ...*Tutti lo siamo ..e tanto...*

°E' da troppo tempo che non....*Ma davanti a Dio un giorno è un battito di ciglia...*

°Non sono pronto.... *Per rispondere all'Amore, dobbiamo solo mettere un po' d'Amore verso Dio che nell'Amarci è un Grande!*

Questa è la testimonianza davvero più efficace per i nostri figli: abbiamo chiesto per loro i Sacramenti (che non sono un obbligo di legge): **quale occasione più bella per RIPARTIRE in questo anche noi?????!!!!**

Questo numeroso gruppo di catechismo ha sofferto molto per la forzata discontinuità a cui sono stati costretti quest'anno: nonostante ciò, il Catechismo è stata un'esperienza importante per i bambini, che hanno partecipato con interesse in un periodo in cui le proposte e le esperienze attorno a loro erano davvero poche e per lo più bloccate.

Il Catechismo ...continuerà: non solo l'anno prossimo **per la Cresima**, ma anche dopo se vorranno con il percorso dell'Animazione giovanile, che allargherà l'esperienza di Chiesa oltre il loro gruppo e li potrà accompagnare nella loro crescita!

Perciò....sia Lodato il Signore!

Simona

BATTEZZARSI DA ADULTI

Mia sorella ed io non siamo state battezzate da piccole poiché i miei genitori hanno ritenuto che il battesimo dovesse essere una nostra scelta da adulte. Sebbene a trent'anni avessi idee molto confuse riguardo la fede, non avevo dubbi sulla necessità di battezzare i miei figli da piccoli e sull'importanza del catechismo. Sentivo infatti nel mio cuore che, avvicinarli a Gesù, era fare il loro bene.

Ho iniziato a partecipare alla S. Messa quando ha iniziato mia figlia Anna, con il catechismo in seconda elementare. Era il 2016. Mi sono accorta che gli insegnamenti di Gesù erano anche gli insegnamenti che fin da piccola avevo ricevuto dai miei genitori e che quindi facevano già parte di me, mentre in me svanivano lentamente i dubbi, cresceva la fede e con essa la felicità di scoprire che non siamo soli.

È stata Valeria, la mia madrina, a darmi il coraggio di chiedere a d. Gianni ciò che desideravo con tutto il cuore: il Battesimo e tutto ciò che con esso si riceve. Purtroppo, poco dopo, don Gianni ha cambiato Parrocchia, ma il Signore ha fatto a tutti noi un enorme regalo: d. Pietro, che mi ha accolta come un dono quando è lui il dono per me. D. Pietro ha condotto me e la mia madrina in un cammino



di catechesi estremamente piacevole ed interessante. Cammino non privo di piacevoli "ostacoli", come la necessità di celebrare il matrimonio religioso prima del Battesimo, dato che mio marito ed io eravamo sposati solo civilmente.

Ricevere i sacramenti del Battesimo, Confermazione ed Eucarestia durante la Veglia Pasquale, è stata per me un'emozione fortissima e indimenticabile. Ringrazio tutta

la comunità parrocchiale per il calore con cui mi ha accolta, siete delle persone meravigliose, vedo in voi l'amore di Nostro Signore che ringrazio con tutto il cuore.

Marzia

Mi ricordo ancora quando Marzia mi disse che si voleva battezzare. Eravamo davanti al piazzale della parrocchia. Mi vennero gli occhi lucidi. Non so bene perché, ma credo fosse perché stavo assistendo a **uno dei miracoli quotidiani di Gesù**.

È veramente raro essere testimoni di una così bella scelta in età adulta. Presi dalla frenesia dei giorni, dalla stanchezza quotidiana e dalle futili cose pensiamo sempre che prenderci cura della nostra anima sia poco importante.

E per me, che ho accompagnato Marzia in questo suo cammino, è stata un'**occasione speciale per rinnovare il mio credo**, per imparare cose nuove, per rinfrescare quello che avevo imparato tantissimi anni fa con il catechismo.

Ho sempre scelto una "cristianità di strada", con gli scout, con il volontariato ma anche con il lavoro che faccio, insegnante di sostegno. Ma in questo ultimo anno Marzia e d. Pietro mi hanno dato la possibilità di essere un po' più spirituale, riflessiva, di fermarmi un attimo. E di questo li ringrazio immensamente.

Valeria



PERCHÉ TI SPOSI? PERCHÉ TI SPOSI IN CHIESA? PERCHÉ VI SPOSATE? PERCHÉ VI SPOSATE IN CHIESA?

Mi sposo perché per me il matrimonio è un legame indissolubile, è una promessa di restare accanto l'un l'altro

Ci sposiamo perché vogliamo condividere la nostra vita insieme, impegnandoci ogni giorno a supportarci, rispettarci, stimarci e in

Ci sposiamo in chiesa

- perché la benedizione di Dio su di noi possa aiutarci ad affrontare le difficoltà e gli ostacoli che tutti i giorni la vita ci pone e trasmettere amore, fede, aiuto e forza al nostro legame e alla famiglia che creeremo.



Non voglio essere ipocrita: ho fatto tutti i sacramenti, ma non posso dire di avere una fede forte, anzi... ogni giorno è una scoperta, però, e non so cosa mi riserverà il futuro. Magari oggi sono lontano dalla fede, ma domani?

Ho davanti a me l'immagine di mio nonno che la domenica mattina indossava il vestito elegante e andava a Messa, mio padre ha avuto una profonda conversione intorno ai cinquant'anni e Dio è entrato nella sua vita in maniera

molto radicata. Per questo ritengo che sia importante per me sposarmi in Chiesa, perché potrebbe essere un passo di riavvicinamento alla fede.

...Ci colpiscono sempre le statistiche sul numero di matrimoni che "falliscono". Ad oggi è diminuito drasticamente il numero di coppie che si sposano e una percentuale importante di queste coppie divorzia nel giro di pochissimo tempo. Ancora di più ci colpiscono storie di fidanzamenti lunghissimi che, appena sposati divorziano. Come se il matrimonio avesse cambiato in modo radicale il rapporto tra fidanzato e fidanzata...

Così iniziano le riflessioni di alcune delle coppie di fidanzati che hanno frequentato l'ultimo "percorso" organizzato in Parrocchia per chi si prepara al matrimonio. Nonostante la pandemia, nonostante il coprifuoco, nonostante il divieto di assembramento, nonostante il divieto di feste, nonostante la scarsa propensione per il "per sempre", nonostante tutto, la SFIDA, difficile ma affascinante, è stata accolta anche quest'anno con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione. E' sempre bello confrontarsi con le coppie giovani e meno giovani che frequentano i due momenti di formazione che la Parrocchia offre con otto serate, sia a novembre sia a gennaio. Sì, perché, mentre si condividono con i fidanzati riflessioni sul significato del matrimonio cristiano, sull'importanza di accogliere questo sacramento come dono grande che il Signore vuole fare donando l'uno all'altra per sempre, mentre si sottolinea l'importanza della apertura alla vita in tutte le forme, e l'impegno che ci si assume rispetto alla chiesa e alla testimonianza nella società, siamo noi "vecchi" che riscopriamo ogni volta la bellezza dell'esserci sposati 30, 40 o più anni fa. Siamo noi, famiglie anziane che collaboriamo con il Parroco in questo percorso, che sperimentiamo come sia stato e sia ricco di benedizioni il nostro vivere insieme, custodito dal Signore, nonostante i pochi o tanti momenti no che possiamo avere incontrato. Forse è questo il valore aggiunto di tali incontri: la testimonianza reciproca che invitare Gesù al proprio matrimonio non elimina gli ostacoli, ma dà la forza di affrontarli e di superarli. E non dimentichiamo mai le tre parole chiave che papa Francesco ha consegnato a tutti noi sposi cristiani: permesso - grazie - scusa!

Daniela

UNA GIOVANE MAESTRA

Vi è mai capitato di calarvi nei panni di una "maestra"? Magari aiutando i vostri figli, i vostri nipoti o i vostri fratelli e sorelle più piccoli a fare i compiti? Beh, io quest'anno ho avuto l'opportunità di accompagnare due bambini di quarta elementare durante il loro percorso scolastico, fornendo loro una sorta di doposcuola, ovvero dedicando una piccola parte dei miei pomeriggi per aiutarli a fare i compiti e a comprendere gli argomenti scolastici nei quali avevano maggior difficoltà; proprio per questo motivo oggi sono qui per raccontarvi brevemente la mia esperienza di "maestra", anche se proprio maestra non sono.

Questa non è stata la prima volta che ho avuto a che fare con dei ragazzi più piccoli, dato che nella mia breve esperienza di volontariato ho anche avuto l'occasione di fare da animatrice nel centro estivo parrocchiale, tuttavia devo riconoscere che ogni esperienza è a sé e che tutti i bambini sono diversi tra loro.

Inizialmente, i primi pomeriggi, ero sempre **un po' timorosa**, perché pensavo che non sarei stata in grado di spiegare ai bambini degli argomenti che io stessa non studio da un po' di anni, ma con il passare degli incontri mi sono resa conto che alla fine, essendo io stessa

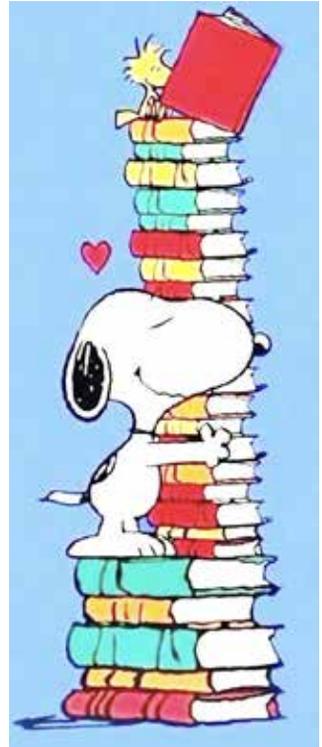


una studentessa, me la sarei cavata abbastanza bene; infatti, posso dire che per svolgere questo tipo di volontariato non è necessario essere un professore laureato o uno studente modello, **l'importante è impegnarsi e prendere le cose seriamente**, perché alla fine ne va dell'apprendimento scolastico di altri bambini. Un altro timore che inizialmente avevo era che i ragazzi non mi avrebbero dato ascolto, vista la poca differenza di età, tuttavia, alla fine, ho capito che in questo tipo di situazione **l'importante è saper prendere i ragazzi**, approcciarsi a loro non come una

maestra si avvicina ad uno studente, ma più **come una sorella maggiore si avvicina al proprio fratellino per insegnargli sempre cose nuove**. Attraverso il **gioco** e instaurando un **rapporto di amicizia** è stato più facile aiutare i ragazzi nelle materie in cui erano più in difficoltà, anche perché, dal momento che loro trascorrono già otto ore a scuola, non sarebbe stato produttivo se mi fossi comportata come una seconda maestra che pretende di spiegare senza sosta al di fuori dell'orario scolastico.

Ovviamente, come tutti i ragazzi, anche quelli con i quali ho interagito sono bambini **molto vivaci** e **pieni di vita**: spesso facevano fatica a stare concentrati e svariate volte ho dovuto ripetere una stessa spiegazione più volte nell'arco di un unico incontro, ma dopotutto sono bambini. Io ritengo che per svolgere questo tipo di servizio sia **necessaria** tanta **autorevolezza**, quanta **pazienza**, poiché in fin dei conti **siamo stati tutti bambini** e siamo tutti consapevoli di come ci si senta liberi e euforici a quell'età.

In conclusione devo dire che durante questa esperienza ho potuto **dare tanto** ai ragazzi, ma ho anche **ricevuto tanto** da loro, infatti attraverso piccoli gesti, come la condivisione della loro giornata scolastica, mi hanno fatto riscoprire la bambina che c'è in me e mi hanno fatto tornare tra i banchi delle elementari con loro, anche se questa volta io ero dall'altra parte.



*Martina
clan "La cascata" gruppo scout MO2*

IL SERVIZIO DEL NOVIZIATO

Ecco cosa pensano e hanno provato i ragazzi di 16 anni del noviziato del loro servizio in Caritas al lunedì pomeriggio.....

“Fare servizio in Caritas è un’esperienza a dir poco unica e veramente appagante emozionalmente. **Vedere delle persone felici** e percepire **i loro sorrisi** (anche se da sotto la mascherina) **mi infonde gioia**, ma soprattutto **speranza** che solo la più piccola delle mie azioni possa aiutare e rendere felice qualcun altro. E’ anche molto speciale poter aiutare il prossimo vedendolo in faccia, scambiandosi qualche parola e qualche sorriso.”

“Per me la cosa più bella del volontariato è **vedere la felicità nel volto di quelli che aiuti**”.

“Nel servizio che ho fatto ho capito che al mondo ci sono tante persone che hanno bisogno, e per questo bisogna aiutarle infatti **è sempre bello aiutare le persone.**”

“L’esperienza che ho fatto in servizio quest’anno è stata davvero speciale perché è emozionante vedere quanto le persone siano grate di ricevere ciò che per molti di noi è scontato. Dopo quelle due ore mi sentivo soddisfatta mi ero resa utile davvero. Inoltre **mi ha fatto capire con quanti privilegi vivo**”.



*Simone
Giulia
Tommy
Laura
Francesco
Federica
Tommaso*

PENSIERI...

Un fiore
è sbocciato,
profuma l'aria,
è nettare per l'ape.
La sua bellezza
dona
sentimenti d'amore.
I suoi petali sono
rivolti al cielo
quasi
a ringraziare
il Creatore,
ma, all'improvviso,
una nube,
un tuono,
un chicco
di grandine.
Rimane il nulla,
solo
il ricordo.

I MIEI AMORI

Amore mio,
provo un po' d'invidia
nei tuoi riguardi.
Sono due anni
che ti penso
vicino a Marco.
Te lo stringi
e te lo baci.
Qualche volta
pensate a me?
Come vorrei saperlo...
Enrico, stringi forte
la nostra creatura,
il nostro capolavoro!
Quando arriverò io
il trio si
ricomporrà.
Allora non
ce ne sarà per nessuno
oppure ci saranno
baci e abbracci
per tutti.

Luisa Montorsi Vene'

S. ANTONIO E IL MIRACOLO...DEI RUMORI!

Sabato 13 giugno 2020: il programma prevedeva la S. Messa alle ore 18 all'aperto e a seguire un aperitivo "insieme - a distanza". Primi tentativi di ripresa della "normalità" del vivere.

A questo appuntamento non poteva mancare Diego, uno dei "ragazzi dell'ACAE", noto alla comunità parrocchiale per due motivi:

- lavora nell'Associazione che è parte della Parrocchia sia per "localizzazione" che per la "presa a cuore" di alcuni volontari-parrocchiani e di d. Pietro
- non perde un'edizione di questa festa, partecipando alla S. Messa, gustando le prelibatezze culinarie, e proponendo ai presenti le sue doti di "rumorista".



Il 13 giugno 2020 in realtà era un giorno piovoso, per cui ... programma modificato: S. Messa in Chiesa e, dopo un tira e molla nella speranza di uno sprazzo di sereno, pure aperitivo tra i banchi ...

Originale davvero, non c'è che dire, ma ... mai come la sorpresa che ci coglie prima della benedizione finale, quando Diego viene invitato da d. Pietro e d. Gianni (Braglia) nientemeno che all'ambone a ... no, non a leggere le Letture, ma a proporre i suoi rumori!!!

Lui perfettamente a suo agio, presenta il suo famoso repertorio agli spettatori ... ops ... ai fedeli ... e così, nonostante le restrizioni per la pandemia e per la pioggia, può godere di quel momento di gioia e di soddisfazione grande e meritata!

Quest'anno non potrà ripetersi l'evento.

Non è colpa del Covid. Non è colpa delle restrizioni. Non è colpa del tempo.

E' colpa di una grave emorragia cerebrale che nella settimana prima di Pasqua ha colpito Diego improvvisamente, obbligandolo

ad un delicato intervento chirurgico e lasciando tanti interrogativi su una sua ripresa.

La notizia aveva lasciato tutti senza parole, increduli, sospesi... La famiglia ha creato un gruppo whatsapp sul quale ogni giorno comunica la situazione. Innumerevoli i riscontri degli amici, una sorta di catena di amore, preghiera, sostegno, trepidazione, una catena i cui anelli sono stati fatti anche "ascoltare" a Diego tramite messaggi vocali. Contenti fino al settimo cielo per ogni piccolo segnale di miglioramento, in attesa trepidante quando le cose vanno peggio... ma tutti stretti a lui, ai suoi cari, e rivolti a Dio perché ascolti le suppliche di tutti quelli che gli vogliono bene.

E' così con i nostri "ragazzi dell'ACAE": incominci da volontario e ti ritrovi preso nel vortice di un'amicizia grande che ti fa entrare nella loro vita fino a condividere le gioie e le ansie loro e dei loro cari. Una grande famiglia. Tanti grandi esempi e insegnamenti di tenacia, di semplicità, di fiducia, di riconoscenza, di accettazione della vita con i suoi lati sereni e quelli così complicati, di speranza, di consapevolezza che la vita è sempre un dono grande. Quanto bisogno c'è di ricordarlo!

Tante le preghiere per Diego, tanta la sua forza, grande la vicinanza della famiglia ...

E in questi giorni ... la sperata, confortante notizia: il recupero sta avvenendo!

Ogni giorno riceviamo notizie di un nuovo passo avanti che, anche se da prendere con grande cautela, fa davvero ben sperare.

Affidiamo Diego a Sant'Antonio, interceda per lui affinché possa riprendersi completamente, possa ritornare presto a far conoscere la gioia, l'amicizia, la vita bella con cui i "ragazzi dell'ACAE" e i loro amici sono legati, e aiuti tanti altri a scoprire questa gioia!

Annalisa

TU... PROPRIO TU... SEGUIMI!

Il 14 maggio di 27 anni fa l'allora arcivescovo Bartolomeo Santo Quadri, in Cattedrale, mi ha istituito accolito.

Recentemente mi è capitato tra le mani un passo di San Gregorio Magno, che non riporto per motivi di spazio, in cui si dice, sostanzialmente che, le buone intenzioni di



partenza di tanti di coloro *che bramano di ricevere il magistero pastorale* si perdono e dall'idea iniziale di servizio si passa a quella del "son chi sono".

Non è stato il mio caso, la mia educazione francescana mi ha sempre ricordato che sono un amministratore che dovrà rendere conto del fatto e del non fatto quando il padrone mi chiamerà per il rendiconto.

E poi io non bramavo di ricevere alcunché, al contrario, come san Geminiano ho cercato la fuga, quando mi è stata chiesta la disponibilità: poi, quando ho capito che quella era la via ho rispolverato un vecchio ricordino che al termine di un ritiro vocazionale (1978), le consorelle del Monastero di Carpi mi hanno lasciato.

Sopra una frase di Santa Chiara: *non ti abbaglino gli splendori del mondo che passa come ombra.*

Me la sono scritta bene sul cuore e ho sempre cercato di attualizzarla.

Non ti abbaglino gli splendori del mondo, tu che svolgi un servizio nella Chiesa, chiedi, come ho chiesto io, che ti possa abbagliare una luce diversa, una luce che ti porta doni importanti per la tua vita, per la tua vocazione, per la tua testimonianza verso l'esterno: la luce dello Spirito Santo.

Guarda allo splendore più alto: ti è stato assegnato un compito, ti sono stati dati dei talenti per farlo correttamente, stai attaccato alla Vite.

Guarda oltre, per fare bene ciò che ti è chiesto: potrai avere dei guai, potresti anche subire sconfitte che non riesci a spiegarti, ma quei guai, quelle sconfitte, Dio le capovolge a tuo vantaggio, se hai fiducia in lui.

E sappi ringraziare, all'opposto, quando sei valorizzato, quando ti vengono affidati incarichi importanti o accompagni altri in percorsi che vedi andare per il meglio o ricevi encomi solenni da questa o quella personalità.

Infine **sii propositivo** ed **ascolta** quando il Signore ti chiede un aiuto o ha bisogno di un tuo sì per un qualche tuo progetto. Lo chiede a te, non a un altro, ma a te.

Gesù è molto chiaro in proposito e a Pietro, che obbiettava: e di lui, che ne sarà? risponde in modo secco: Se voglio che lui rimanga finché io venga, che t'importa? TU, seguimi.

Giorgio Mai

PRIMO MAGGIO IN VIA CESARI 57

Il nostro primo incontro, dedicato all'arcitadelRosario, è stato particolarmente emozionante perché atteso ormai da due anni e desiderato veramente da tutti. La presenza di p. Justin l'ha reso più solenne e la sua benedizione finale ha regalato ad ognuno l'abbraccio di Gesù.

Sedie distaccate, volti coperti dalle mascherine, ma allegro il linguaggio che esprimeva serenità, entusiasmo e desiderio di un ritorno alla normalità. L'immagine di Maria ci ha poi riempito il cuore di speranza e il coro della preghiera ci ha donato la gioia di essere nuovamente insieme nel "giardino di maggio".



Gruppo Santo Rosario

IL SEGRETO DELLA LONGEVITÀ!

Il 29 marzo il nostro parrocchiano e mio adorato **nonno Ennio** Piccaluga ha compiuto **104 anni**.

Per tutti ormai è "Enniuccio" o "nonno Ennio" e credo che, chiunque lo abbia conosciuto, non esiti a definirlo divertente, brillante e devoto alla sua famiglia.

Ennio, in effetti, è sicuramente così, ma è anche un uomo complesso, dalla personalità variegata: intraprendente ma non temerario, curioso ma non invadente, amorevole ma esigente, affidabile ma anche sorprendente.

Credo proprio che in questa sua complessità risieda il segreto della sua longevità: Ennio è sempre stato così assetato di vita, di esperienze, di emozioni e di soddisfazioni da non arrendersi all'incedere del tempo. Il suo profondo interesse per i fatti della vita, grandi o piccoli che siano, e per le persone, gli ha sempre dato e gli dà ancora la gioia per alzarsi ogni giorno e affrontare la giornata con speranza e fiducia.

Mi ha insegnato a leggere, a scrivere, a recitare e a riconoscere le cose belle, ma più di tutto mi ha insegnato questo: affrontare ogni giornata con autentico interesse, cercando nelle cose e nelle persone gli stimoli per amare e apprezzare la vita, confidando nel fatto che ci sia una ragione se il Signore li ha messi sulla nostra strada.

Non so se questa si possa definire "fede", ma di sicuro è un approccio all'esistenza ammirevole e speciale, che rende concreto e fattivo il concetto di "amore" e che gli ha fatto guadagnare un posto speciale nel cuore di tutti noi.

Quindi, tanti auguri, nonno Ennio, e grazie davvero.



Cristina

PROGETTO INTARSI

Azioni in rete per una comunità accogliente

Sto partecipando ad un percorso di formazione on-line sulla figura del Tutor per l'integrazione, una forma di volontariato strategico all'interno del progetto "Intarsi".

Questo progetto, avviato nel 2020, in cui il Comune di Modena è un partner, ha due obiettivi: uno rivolto ai "beneficiari", in quanto tende a completare i percorsi di acquisizione dell'autonomia di nuclei familiari di origine straniera che abbiano già ottenuto il riconoscimento della protezione umanitaria, con un'attenzione particolare alle esigenze dei minori; l'altro rivolto al territorio, coinvolto nella costruzione di legami di comunità che possano essere di sostegno all'inclusione.



Chi può essere tutor per l'integrazione ?

Un'associazione del territorio, una parrocchia, un gruppo informale; oppure una famiglia, una coppia o un singolo che "adotta" un percorso di integrazione sociale, mettendo a disposizione di un nucleo familiare le proprie competenze e una parte del proprio tempo.

Cosa fa il tutor per l'integrazione ?

Costruisce una relazione di reciprocità con le seguenti finalità:

- promuovere, attraverso la prossimità, uno scambio interculturale significativo per entrambe le parti;
- facilitare la conoscenza e la comprensione del territorio;
- garantire un sostegno, anche emotivo, in una fase di vita delicata;
- garantire un supporto sociale pratico sugli aspetti dell'autonomia e un riferimento relazionale in caso di bisogno;
- promuovere la socializzazione dei nuclei e dei singoli componenti la famiglia, in contesti partecipativi.

Le testimonianze portate ai primi tre incontri del percorso di formazione hanno evidenziato come la "competenza" richiesta al volontario, sia la disponibilità ad entrare in relazione ALLA PARI, nella consapevolezza che non si è lì per dare, ma per avere uno scambio.

Sono stati forniti anche riferimenti normativi utili a comprendere meglio quello che viene definito "fenomeno migratorio", ma la conoscenza diretta delle persone immigrate è sicuramente lo strumento più indicato.

Sono state portate anche testimonianze sul progetto **Rifugiato a casa mia**, promosso da Caritas Italiana, rivolto a chi vive da anni nei campi profughi in Etiopia; tramite il corridoio umanitario tra Etiopia e Italia, alcuni rifugiati possono raggiungere in sicurezza il nostro Paese, dove trovano chi "si prenderà cura" di loro.

L'obiettivo di questo progetti è sicuramente molto alto, ma "in linea" con l'agire cristiano: creare comunità sensibili e aperte, in grado di prendersi cura delle persone fragili.

Referente del progetto INTARSI:

dott.ssa Rita Bondioli – Ufficio Progetti innovativi in ambito sociale

Comune di Modena – Via Galaverna 8

Tel. 059 2032815; lunedì e giovedì 8.30-13
e 14.30-18 mercoledì 8.30-13

Maria Grazia

**BUONA
ESTATE**



IL VIAGGIO VERSO IL DONO PIÙ GRANDE



La **cronaca** del Santuario annota in questo periodo di tempo vari appuntamenti. Cito solo i principali: il Venerdì Santo abbiamo esposto alla venerazione dei fedeli la **Reliquia della Santa Croce**, il Sabato Santo abbiamo celebrato l'Orate Fratres, domenica 25 Aprile il p. Generale della Congregazione dei Giuseppini, Tullio Locatelli, ha presieduto la Messa delle 12 e benedetto la **nuova statua di S. Giuseppe**

donata da una benefattrice che vuole rimanere anonima.

Il Santuario nel **mese di maggio** vede **la recita quotidiana del S. Rosario alle 18.15** (nella settimana dal 17 al 21 teletrasmessa da TV QUI) e ha visto il **Ritiro dei Ministri Istituiti** nel pomeriggio dell'8 guidato da Mons. Simone Bellisi, direttore dell'Ufficio Ministeri e dai diaconi Luca Malmusi e Bruno Bergonzini.

Inoltre ci sono stati **tre incontri per gli accoliti in formazione** (il 17 febbraio, 20 marzo e 24 aprile) e **due incontri del Gruppo della Milizia dell'Immacolata** (9 e 23 maggio).

Sabato 15 maggio si è svolto il **Consiglio di Rettoria**, finalmente in presenza, le cui decisioni verranno pubblicate sul sito internet. Il 6 giugno, durante la messa delle 12.00 l'Assistente p. Paolo Maria Barani ofm conv. benedirà la **statua di p. Massimiliano Maria Kolbe**, anch'essa dono di benefattori.

È già **confermata la presenza dell'Arcivescovo per la sera del 19 settembre** (messa solenne della Sagra).

I ministranti sono invitati già da adesso a fare servizio.

Grazie, ancora una volta, alla comunità parrocchiale per tutto, compresa la possibilità di avere una pagina a disposizione del sito internet.

Giorgio Mai, Addetto stampa



PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA

Piazza Cittadella, 17 - 41123 - Modena - Tel. 059.21.79.06